

## NIENTE PARROCO: ARRIVA UN AMMINISTRATORE

### **Padre Renato Simeone, atteso per il 30 ottobre, ha rinunciato all'incarico**

OLEGGIO - Il 30 ottobre sarebbe dovuto essere un giorno di festa per la comunità oleggese, dedicato ad accogliere ufficialmente padre Renato Simeone nella veste di nuovo parroco. Invece alcuni giorni fa è arrivata una «doccia fredda» per la parrocchia dei santi Pietro e Paolo, ufficializzata da padre Giuseppe Galliano nel corso della messa domenicale del 16 ottobre: «Padre Simeone ne - ha detto - ha rinunciato all'incarico e quindi, data anche la scarsità di sacerdoti e la difficoltà a individuare un'altra figura, al momento non c'è un parroco». Ma una soluzione, per quanto provvisoria, è stata trovata in tempi rapidi, dopo naturalmente il diretto interessamento del vescovo Renato Corti: «E' stata individuata una figura di amministratore parrocchiale per un periodo di tre anni - ha spiegato padre Galliano - Si tratta di un nome noto agli oleggesi, padre Aldo Ricciuti». Il sacerdote infatti aveva guidato la parrocchia oleggese per molti anni prima di trasferirsi a Roma e passare il testimone a padre Piero Zulian. Ora si ripresenta una situazione analoga: padre Zulian, ordinato padre provinciale dei Missionari del Sacro cuore di Gesù, si sposterà a Roma, mentre padre Ricciuti tornerà a Oleggio. «Non sarà il parroco - ha detto padre Galliano - la definizione è "amministratore parrocchiale" ma nei fatti farà le veci del parroco». A breve poi, dopo un lungo periodo in ospedale, dovrebbe fare ritorno nella casa parrocchiale di piazza Bertotti anche un altro sacerdote molto legato alla città: padre Giacomo Salerno. Per i prossimi tre anni si creerà quindi la «formazione» molto nota agli oleggesi composta da padre Giacomo, padre Aldo e padre Giuseppe. Restano un po' di timori e di perplessità legate però al futuro e molti si chiedono: cosa accadrà passati i tre anni? Vista la carenza di sacerdoti i missionari del Sacro cuore dovranno lasciare Oleggio? Proprio su questo padre Galliano ha invitato a ignorare i vari «pettegolezzi» e pregare per il futuro della parrocchia.